

La Giornata nazionale

DS6901

DS6901

L'ANTI SPRECO SALVA IL PIANETA (E CI MIGLIORA)

di **Giovanni Bruno***

Il 5 febbraio, in occasione della dodicesima Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, è fondamentale riportare l'attenzione su un fenomeno che ha conseguenze dirette non solo sull'ambiente, ma anche sulla società e sull'economia. In Italia, lo spreco di cibo ammonta a oltre 4 milioni di tonnellate all'anno, divisi abbastanza equamente tra spreco nella filiera alimentare (dal campo alla ristorazione organizzata - ambiti in cui opera Banco Alimentare) e metà nelle nostre case. In questi anni le ricerche, che stiamo conducendo in collaborazione con il Politecnico di Milano per avere dati scientificamente solidi sui vari ambiti, ci fotografano un fenomeno che stride con la crescente difficoltà di molte famiglie, 2,8 milioni secondo Istat, a garantirsi un'alimentazione adeguata.

In questo contesto, l'esperienza del Banco Alimentare dimostra come il recupero delle eccedenze possa generare un impatto concreto e misurabile. Nel nostro caso significa sostenere una rete di 7.632 enti convenzionati (mense per poveri, strutture caritative, caritas) che ha potuto aiutare a sua volta circa 1,8 milioni di persone. Il recupero alimentare non è solo una risposta all'emergenza della povertà, ma rappresenta anche un modello virtuoso di economia circolare che contribuisce a ridurre l'impatto ambientale generato dalla produzione e dallo smaltimento di alimenti non consu-

mati. Studi recenti dimostrano infatti che per ogni tonnellata di cibo recuperata si evitano oltre 4 tonnellate di emissioni di CO₂.

Il contrasto allo spreco alimentare è un obiettivo chiave delle politiche europee. La Commissione Europea ha fissato target precisi per la riduzione dello spreco del 30% entro il 2030 a livello di vendita al dettaglio e consumo, e del 50% nella produzione e trasformazione alimentare. L'Italia, con l'approvazione della Legge Gadda (166/2016) sul recupero e la donazione delle eccedenze alimentari, è stata tra i primi Paesi a creare un quadro normativo che favorisse il recupero in ottica solidale e ambientale. Banco Alimentare è stato pioniere con la sua attività di recupero, ben prima che venisse definita l'Agenda Onu con il target 12.3 scritto ad hoc. Nel 2024, grazie alla collaborazione con aziende agricole, industria alimentare, grande distribuzione e ristorazione, ha raccolto oltre 46.500 tonnellate di alimenti, che hanno permesso di distribuire oltre 90 milioni di pasti equivalenti. Per noi ogni giorno, dal 1989, è dedicato alla prevenzione dello spreco alimentare perché quotidianamente ci sentiamo richiamati ad una responsabilità collettiva. Lavorare in questa direzione significa non solo aiutare chi ne ha bisogno, ma anche costruire un modello più sostenibile ed equo per il futuro.

**Presidente Fondazione
Banco Alimentare Ets*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

